

Istruzioni per la compilazione della dichiarazione PRTR (art.4 DPR n. 157/2011; art.5 Regolamento CE n.166/2006) per gli allevamenti intensivi di pollame e suini (codice 7.a, allegato I al Regolamento).

Le aziende che svolgono le attività descritte dal codice 7.a dell'Allegato I al Regolamento corrispondono alle aziende soggette al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) che svolgono le attività IPPC identificate dal codice IPPC 6.6 in termini di definizione dell'attività e di valore soglia per la capacità produttiva (numero di posti).

Di seguito sono fornite delle indicazioni di massima utili per la compilazione della dichiarazione da parte dei gestori degli allevamenti intensivi suinicoli e avicoli, finalizzate alla standardizzazione delle informazioni comunicate dalle aziende operanti nel settore e pensate per ridurre gli errori in fase di trasmissione dei dati stessi.

Scheda II.a: dati identificativi del complesso

Coordinate geografiche:

Verificare la correttezza dei dati inseriti, la coppia delle coordinate (latitudine e longitudine) deve corrispondere ad un punto (posizione dell'allevamento dichiarante) sul territorio nazionale. Nel modulo della dichiarazione è richiesto di esprimere le coordinate nel sistema di riferimento (Datum) WGS84. L'errore più frequente in questo caso consiste nell'inversione dei valori delle coordinate, per evitare questa eventualità verificare che le coordinate (in particolare i gradi) rientrino negli intervalli di seguito riportati:

Datum	Latitudine		Longitudine	
	minimo	massimo	minimo	massimo
WGS84	35°	47°	6°	20°

Se i gradi delle coordinate risultano esterne agli intervalli di riferimento allora sicuramente i valori non corrispondono ad un punto sul territorio nazionale o comunque non sono espressi nel sistema di riferimento WGS84

A titolo di esempio si riportano le coordinate geografiche (datum WGS84) degli estremi geografici della penisola italiana:

- punto più settentrionale: Vetta d'Italia, comune di Predoi (BZ) latitudine **47°05'29"** (N) longitudine **12°11'09"** (E)
- punto più meridionale: Punta Pesce spada, comune di Lampedusa e Linosa (AG) latitudine **35°29'24"**(N) longitudine **12°36'20"**(E)
- punto più orientale: Capo d'Otranto, comune di Otranto (LE) latitudine **40°06'26"** (N) longitudine **18°31'18"** (E)
- punto più occidentale: Rocca Bernauda, comune di Bardonecchia (TO) latitudine **40°06'05"** longitudine **6°37'32"** (E)

Autorità competente:

Ai sensi del DPR 157/2011 l'autorità competente per la valutazione della qualità delle dichiarazioni è identificabile nella stessa autorità incaricata del rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali. Nel caso specifico degli allevamenti intensivi suinicoli e avicoli, l'autorità competente non è il Ministero dell'Ambiente ma la **Regione** o l'ente da essa delegato.

Scheda II.b: elenco delle attività svolte nel complesso dichiarante:

Codice EPRTR

Il codice E-PRTR che identifica l'attività di allevamento di pollame e suini è il 7.a, poiché esso comprende le sotto attività relative all'allevamento di pollame, suini e scrofe è necessario specificare nella dichiarazione il codice specifico delle attività svolte dal dichiarante tra quelli riportati di seguito:

- **7.a.i** pollame con almeno 40000 posti

- **7.a.ii** suini con almeno 2000 posti
- **7.a.iii** scrofe con almeno 750 posti

Codice NOSE-P

Il codice NOSE-P corrispondente alle attività codificate come sopra assume i seguenti valori:

- 110.04 (fermentazione enterica)
- 110.05 (gestione liquami)

Si richiede di riportare convenzionalmente il codice corrispondente alla operazione che contribuisce maggiormente alle emissioni dichiarate.

Volume di produzione - NOVITÀ

Al fine di standardizzare le informazioni dichiarate e in osservanza delle indicazioni contenute nella Decisione di esecuzione della Commissione UE n. 142 del 31 gennaio 2022, è necessario indicare come volume di produzione esclusivamente il **numero di capi/anno degli animali allevati** (pollame, suini o scrofe) nell'unità dichiarante nell'anno di riferimento esprimendoli in **unità di bestiame adulto (UBA)**.

7. Allevamento intensivo e acquacoltura

7 a) i)	Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o suini: 40 000 posti per il pollame	Numero di unità di bestiame adulto
7a) ii)	Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o suini: 2 000 posti per i suini da produzione (oltre 30 kg)	Numero di unità di bestiame adulto
7 a) iii)	Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o suini: 750 posti per le scrofe	Numero di unità di bestiame adulto

Fonte: Decisione di esecuzione della Commissione UE n. 142 del 31 gennaio 2022

Per esprimere il numero di capi/anno in UBA è necessario far riferimento ai coefficienti di conversione riportati nella tabella 1 seguente.

Tabella 1. Coefficienti per convertire il numero di capi degli animali allevati in unità di bestiame adulto (UBA)

Tori, vacche e altri bovini di oltre due anni, equini di oltre sei mesi	1,0 UBA
Bovini da sei mesi a due anni	0,6 UBA
Bovini di meno di sei mesi	0,4 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA
Scrofe riproduttrici > 50 kg	0,5 UBA
Altri suini	0,3 UBA
Galline ovaiole	0,014 UBA
Altro pollame (*)	0,03 UBA

(*) Le unità di bestiame adulto per gli animali non esplicitamente contemplati da tale regolamento dovrebbero basarsi su prove scientifiche, ad esempio polli da carne 0,007 UBA, struzzi 0,350 UBA.

Fonte: Allegato II al REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 808/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Le informazioni relative alle quantità eventualmente prodotte (es. numero pezzi, tonnellate, metri cubi; di carne, uova, letame, liquami, ecc.) potranno invece essere inserite come informazioni aggiuntive nel primo

campo note disponibile nella dichiarazione (in fondo alla scheda II.a). Pertanto, informazioni diverse dal numero di capi/anno espresso in UBA nel campo volume di produzione della scheda II.b della dichiarazione saranno considerate errori da correggere.

Il numero di capi/anno espresso in UBA da inserire nella scheda II.b deve inoltre rappresentare lo stesso dato relativo alla consistenza animale dell'allevamento che il Gestore ha utilizzato nel calcolo delle emissioni annuali dichiarate nella scheda III.a per l'anno di riferimento considerato.

Si raccomanda, infine, di non includere nel numero di capi dichiarato i capi di eventuali specie diverse dal pollame e dai suini (es. bovini).

Scheda III.a

Calcolo delle emissioni dell'allevamento:

Le emissioni totali da dichiarare devono comprendere i contributi relativi alle seguenti fasi nella gestione dei capi: stabulazione, stoccaggio e spandimento liquami/letame sul sito dell'allevamento come identificato dalle coordinate geografiche riportate nella dichiarazione.

I metodi di calcolo delle emissioni in atmosfera sono generalmente riconducibili all'uso di applicativi informatici disponibili, come ad esempio il modello di calcolo BAT-tool sviluppato nell'ambito del progetto Life Pre-PAIR a cui partecipano le Regioni del bacino padano oppure all'uso diretto dei fattori di emissione presenti nelle linee guida nazionali alle BAT del settore allevamenti o presenti nel BREF europeo per gli allevamenti.

Altra fonte di informazione è l'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera, per la parte relativa al settore agricoltura di cui si riportano di seguito alcune tabelle di riferimento utilizzabili per le valutazioni ai fini della dichiarazione. Nel caso delle scrofe, il numero di suinetti (<20 kg) non deve essere considerato nel calcolo delle emissioni di ammoniaca, metano e protossido di azoto da gestione delle deiezioni poiché i fattori di emissione per le scrofe includono anche il contributo dei suinetti. Per la fermentazione enterica invece i suinetti devono essere considerati nella stima delle emissioni di metano.

I fattori di emissione dell'inventario nazionale fanno riferimento al numero medio annuo di capi che potrà essere calcolato a partire dal numero di capi prodotti annualmente e dalla durata media del ciclo di allevamento. Per esempio, se in un anno si producono 60000 capi e un ciclo medio di allevamento dura 60 giorni, allora il numero medio annuo di capi sarà pari a $60000 \times 60 / 365 = 9863$ capi.

Tabella 1. Fattori di emissione per l'ammoniaca (kg NH₃/capo/anno)

	Altri suini	Scrofe	Galline da uova	Polli da carne	Altri avicoli
Ricovero	2,38	4,86	0,13	0,08	0,15
Stoccaggio	1,61	3,45	0,05	0,05	0,08
Spandimento	1,11	2,39	0,04	0,02	0,05
Totale	5,10	10,70	0,22	0,15	0,28

Fonte: ISPRA, IIR2023 (<https://emissioni.sina.isprambiente.it/wp-content/uploads/2023/04/IIR2023.pdf>)

Tabella 2. Fattori di emissione per il metano (kg CH₄/capo/anno) da fermentazione enterica e gestione delle deiezioni

	Altri suini	Scrofe	Galline da uova	Polli da carne	Altri avicoli
Fermentazione enterica	1,50	1,50	-	-	-
Gestione delle Deiezioni (stoccaggio)	8,85	22,89	0,03	0,02	0,09

Fonte: ISPRA, NIR2023 (<https://emissioni.sina.isprambiente.it/wp-content/uploads/2023/04/NIR2023.pdf>)

Tabella 3. Fattori di emissione per il protossido di azoto (kg N₂O/capo/anno) da gestione delle deiezioni

	Altri suini	Scrofe	Galline da uova	Polli da carne	Altri avicoli
Gestione delle Deiezioni (stoccaggio)	0,101	0,215	0,005	0,003	0,005

Fonte: ISPRA, NIR2023 (<https://emissioni.sina.isprambiente.it/wp-content/uploads/2023/04/NIR2023.pdf>)

Le emissioni così determinate devono essere considerate ai fini della dichiarazione come **CALCOLATE** in conformità con le indicazioni presenti nelle linee guida alla dichiarazione. Il campo metodo dovrà pertanto essere compilato indicando due informazioni: “codifica metodo” e “descrizione del metodo”.

Poiché le aziende dichiaranti in questo settore sono tutte soggette al rilascio di AIA, i campi della scheda II.a della dichiarazione, relativi alla descrizione del metodo di acquisizione dei dati di emissione dovranno essere compilati come segue:

(M/C/S) = “C” (M=misura; C=calcolo; S=stima)

codifica metodo= “PER” (perché il monitoraggio della sostanza è prevista nell’autorizzazione)

descrizione metodo= “Software BAT-tool” (o Software ERICA) o “EF Linee guida BAT” o “EF BREF allevamenti” o “FE inventario nazionale”

tipologia dell’emissione= “P+D” (perché generalmente comprenderà anche contributi emissivi non convogliati)

A titolo di esempio si riporta una porzione compilata della scheda III.a per un allevamento tipo:

III.a - Emissioni in aria, dati totali		Emissioni		Metodologia di acquisizione		Tipo di emissione
Sostanza	Valore soglia	Totale	Accidentale	(M/C/S)	Codifica Metodo descrizione metodo	P o P+D
I - Convenzionali o gas serra (14)						
Metano (CH ₄)	100 t/a					
Monossido di carbonio (CO)	500 t/a					
Biossido di carbonio (CO ₂)	100000 t/a					
Idrofluorocarburi (HFC)	100 kg/a					
Protossido di azoto (N ₂ O)	10 t/a					
Ammoniaca (NH ₃)	10 t/a	67,60		C	PER BAT-tool	P+D
Composti organici volatili non metanici (COVNH)	100 t/a					
Ossidi di azoto (NOx/NO ₂)	100 t/a					
Poli fluorocarburi (PFC)	100 kg/a					
Esaffluoruro di zolfo (SF ₆)	50 kg/a					
Ossidi di zolfo (SOx/SO ₂)	150 t/a					
Idroclorofluorocarburi (HCFC)	1,0 kg/a					
Clorofluorocarburi (CFC)	1,0 kg/a					

Si raccomanda di verificare che il valore dell’emissione totale sia correttamente espresso nelle unità di misura indicate accanto a ciascun parametro nella scheda III.a. Per le emissioni di ammoniaca, metano e protossido, per esempio, l’unità di misura è la tonnellata.

Scheda IV.a

Per le emissioni in acqua (scarichi diretti in un corpo idrico superficiale), qualora presenti per le aziende del settore, fare riferimento alle linee guida della dichiarazione PRTR.

Scheda V.a

Ai fini della dichiarazione PRTR le emissioni al suolo sono definite nell’art.6 del Regolamento CE N.166/2006 e pertanto derivano esclusivamente dalle operazioni di smaltimento dei rifiuti ivi considerate:

- D2- trattamento in ambiente terrestre
- D3- iniezioni in profondità

L'applicazione sul proprio sito di liquami/letame è invece autorizzata generalmente come operazione di recupero di rifiuti (es. R10).

Gli allevamenti suinicoli e avicoli **NON** autorizzati a svolgere le operazioni D2 o D3 sui rifiuti **NON** devono compilare la scheda V.a della dichiarazione.

Scheda VI.a

Per le emissioni di inquinanti nei reflui (scarichi indiretti, acque reflue convogliate esclusivamente mediante condotta o fognatura ad un impianto esterno per il trattamento di depurazione), qualora presenti per le aziende del settore, fare riferimento alle linee guida della dichiarazione PRTR.

Scheda VII.a

Le quantità di rifiuti pericolosi o non pericolosi uguali o eccedenti le soglie per la comunicazione, qualora presenti, devono essere indicate nella tabella con il dettaglio richiesto. Nel caso dei rifiuti non pericolosi, al totale deve essere sottratta la quantità di letame/liquami prodotti e utilizzati in loco per uso agronomico, il valore così ottenuto dovrà essere confrontato con la soglia di 2000 t/anno per la comunicazione.

Scheda VIII

Nel riquadro documentazione deve essere riportato l'elenco dei documenti utilizzati per la compilazione della dichiarazione, es:

- "elaborazione software emissioni in atmosfera"
- "contabilità aziendale produzioni e rifiuti"

L'opzione "nessuna documentazione" **NON** è accettabile.